

Parrocchia di Campolongo

GRUPPO LETTORI. ICONA BIBLICA (Lc 10,25-37)

Lunedì 25 ottobre 2021

1 – COSA STA SCRITTO NELLA LEGGE? COME LEGGI? (Cfr. Lc 10,25-28)¹ – Dei Verbum 7-10

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: *"Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"*. ²⁶Gesù gli disse: ***"Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?"***. ²⁷Costui rispose: *"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso"*. ²⁸Gli disse: *"Hai risposto bene; fa' questo e vivrai"*.

LA TRADIZIONE COME STRUTTURA DELL'INCARNAZIONE (DV 7)

- **La rivelazione cristiana è un evento di incarnazione, dunque la rivelazione: è essenzialmente storica (si trasmette nello spazio e nel tempo); si inserisce nella creazione, accettando l'umano e i suoi dinamismi. La novità passa attraverso l'umano, assumendolo e trasformandolo, non rinnegandolo.**

¹ Riflessioni tratte da: B. Maggioni, *"Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio. Commento alla 'DEI VERBUM'"*.

- **Occorre conservare “integro e vivo” il Vangelo.** “Vivo” significa **attuale e vissuto**, non solo formalmente fedele come un pezzo da museo. “Viva” significa che **la rivelazione** non solo è conservata e trasmessa, ma nella chiesa continua ad essere **colloquio con Dio**.
- La trasmissione della rivelazione è inevitabilmente esposta a **due tipi di indocilità: l’immobilismo e il trasformismo** (rischi mortali). La presenza che permette alla tradizione di essere dinamica e fedele è **lo Spirito**².
- Il progetto di Dio contempla la presenza di **due strutture storiche**: le Scritture e la successione apostolica. **Si trasmette annunciando, comunicando e vivendo**. L’oggetto della tradizione non è semplicemente un messaggio dottrinale, parole e idee, ma un modo di vivere, un’esperienza.
- **La tradizione compare in coppia con la Scrittura**. Prima però la tradizione e poi la Scrittura; sia perché **la tradizione precede la Scrittura** (gli scritti sacri sono nati dalla tradizione), sia perché **la Scrittura ritorna “parola” nella tradizione**. Si noti come la Scrittura sia in rilievo, nominata distintamente, sebbene, in un certo vero senso, già inclusa nella tradizione. Tradizione e Scrittura costituiscono **un**

² “Si è fedeli all’intenzionalità dei testi biblici solo nella misura in cui si cerca di ritrovare, nel cuore della loro formulazione, la realtà di fede che essi esprimono e se si collega questa realtà con l’esperienza credente del nostro mondo” (BENEDETTO XVI, *Verbum Domini. Esortazione apostolica postsinodale*, Roma, 2010).

unico specchio in cui la chiesa contempla Dio: non significa certo vedere, ma conoscere ed entrare in comunione, fare esperienza.

LA TRADIZIONE COME STRUTTURA DINAMICA (DV 8)

- La **Scrittura** non è tutta la predicazione apostolica, però ne è il luogo privilegiato. L'oggetto della tradizione comprende ***“tutto quanto contribuisce alla condotta santa e all'incremento della fede del popolo di Dio”***. Dunque l'ambito della tradizione comprende anche la Scrittura, ma non solo la Scrittura.
- La Chiesa è ***soggetto attivo della tradizione***. Tutta la chiesa è impegnata nella trasmissione e lo fa attraverso ***“la sua dottrina, la sua vita e il suo culto”***. Dunque è soggetto di tradizione **usando le Scritture, celebrando i sacramenti, predicando, vivendo, e in tutti quegli altri modi in cui esprime ad altri la propria fede e la propria esperienza. La chiesa non trasmette solo ciò che essa crede, ma anche ciò che essa è**. In questo senso, la tradizione coincide con la vita della chiesa stessa.
- La tradizione **non solo conserva e trasmette, ma progredisce, cresce e cammina verso una pienezza. L'attore principale di questo progresso è lo Spirito Santo**, che quindi non svolge soltanto una funzione di garanzia, ma anche di sviluppo e di approfondimento. Lo Spirito continua a svolgere nel

tempo quanto ha già svolto nel tempo apostolico. Il **progresso** della tradizione è **da intendere bene**: è guidato e suscitato dallo Spirito e avviene nella chiesa (non al di fuori di essa); è sempre un progresso nella comprensione e nell'esperienza di ciò che è già dato.

TRADIZIONE, SCRITTURA E MAGISTERO: UN RAPPORTO CIRCOLARE (DV 9-10)

La “sacra tradizione e la Sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro”. **Ambedue attingono alla medesima fonte, esprimono l'unico mistero divino e tendono al medesimo fine, e ambedue sono “parola di Dio”.**

- **Una precisazione.** Scrittura e tradizione insieme costituiscono il veicolo della trasmissione della rivelazione, ma non allo stesso modo. Della Scrittura si dice che è *la parola di Dio*, della tradizione invece che *trasmette la parola di Dio*. La Scrittura è parola di Dio in quanto “*scritta per ispirazione dello Spirito Santo*”: una duplice qualità – scritta e ispirata – che la tradizione non può rivendicare per sé. La tradizione però trasmette “*integralmente*” la rivelazione, una integralità che la Scrittura non possiede da sola.
- **Una conseguenza.** La certezza della chiesa sull'insieme delle cose rivelate non deriva dalla sola Scrittura. Scrittura e la tradizione si completano e

comunicano, non tanto per un reciproco arricchimento quantitativo, quanto per un mutuo servizio di illuminazione. La Scrittura non esaurisce la tradizione dalla quale proviene e, inoltre, necessita della tradizione viva della chiesa per essere compresa e attualizzata.

- **Triplice compito del magistero:** Ascoltare con pietà la parola di Dio; custodire santamente, cioè non perdere nulla e non aggiungere (progredisce la comprensione); insegnare la Parola e attualizzarla per gli uomini.
- **Tradizione, Scrittura e magistero** sono dunque inseparabili: l'uno non sussiste senza gli altri.

2 – E CHI E' IL MIO PROSSIMO? (Lc 10,29-37)

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "***E chi è mio prossimo?***". ³⁰Gesù riprese: "*Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.*" ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore,

dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?".³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

- **Accorgersi dell'altro** intende esprimere la consapevolezza che nella persona che incontro risiede un mistero da accostare con amore perché abitato dalla presenza di Dio. Posso accorgermi veramente dell'altro nella misura in cui i miei occhi non sono accecati dal pregiudizio o dall'arroganza, impegnandomi in un cammino di progressiva conversione.
- **Sostare accanto al fratello** significa essere e sentirsi realmente sullo stesso piano, nella consapevolezza che ogni vero incontro chiede un sincero investimento di tempo ed un credito di fiducia cristiana. Nel fratello che incontro Dio mi interpella per la costruzione di relazioni vere in Cristo.
- **È solo il Signore che fa nuove tutte le cose:** non sono chiamato ad essere la misura della verità, ma un grembo accogliente della Parola che salva. *"Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me"* (Gal 2,20).

3 – INIZIATIVE 2021-2022

- Riconoscendo che la situazione generale in cui ci troviamo appare tuttora segnata dalla precarietà e dall'incertezza, sembra necessario mettersi prima di tutto *in ascolto del Signore* per comprendere e compiere la Sua volontà. ***A Lui dobbiamo innanzitutto accostarci, presso di Lui sostare e ricostruire.*** In questa direzione va rafforzata la relazione con Dio e, quindi tra di noi, mediante la preghiera, personale e comunitaria, innestata nella Parola di Dio, rinnovata mediante la celebrazione dei sacramenti, vissuta nella carità fraterna.
- A questo riguardo, nello specifico, si desidera proporre ***la preghiera comunitaria dei vesperi nelle domeniche dei "tempi forti" (Avvento e Natale; Quaresima e Pasqua).*** Le riflessioni che verranno ivi proposte potranno seguire una prospettiva di carattere ecclesiologicalo, incentrate sulla realtà del popolo di Dio quale realtà, variegata e dinamica, in cui ciascun battezzato è chiamato a riconoscere e valorizzare le specifiche vocazioni e i diversi ministeri. *Il tema della sinodalità*, entro il quale si colloca il rinnovo diocesano degli organismi di partecipazione, potrà risultare arricchito e sostenuto da questo percorso.
- ...